

REGOLAMENTO DEL DOCENTE

Comportamento nelle relazioni con gli studenti e le famiglie

Art. 1. Rapporti con gli studenti e le famiglie

- L'Istituto scolastico CERIOLI favorisce mediante molteplici strumenti, e in ogni momento dell'anno scolastico, i rapporti dei docenti con gli studenti e le famiglie.

Art. 2. Gli Insegnanti

- curano i rapporti con le famiglie e sono tutor degli studenti;
- svolgono una funzione di ascolto dell'intera classe, dei singoli studenti e delle famiglie, rapportandosi poi, di volta in volta, alle figure previste nell'organizzazione dell'Istituto per la soluzione dei singoli problemi;
- comunicano in modo trasparente, dopo adeguata informazione, i risultati scolastici degli studenti, i dati della frequenza e il sorgere di problematiche, alla Dirigente e alle famiglie.

Art. 3. Obiettivi da perseguire

- Tutti i docenti si pongono sempre in una posizione di dialogo con gli studenti, soprattutto nella fase dell'accoglienza, del Riorientamento e in tutte le occasioni in cui sia manifesta una situazione di disagio o di bisogno, evitando contrapposizioni, chiusure e atteggiamenti di eccessiva rigidità, e di chiusura;
- Essi devono perseguire sempre, oltre agli obiettivi della loro disciplina e didattica, anche il fine di formare una persona autonoma, responsabile, disposta alla cooperazione, alla socialità, alla tolleranza e all'autocontrollo e mai ledere la loro giusta autostima.

Art. 4. Colloqui con le famiglie

- Ogni singolo docente è tenuto a ricevere i genitori almeno una volta al quadrimestre in colloquio privato, secondo quanto stabilito dal Collegio dei Docenti, in occasione degli incontri scuola-famiglie e ogni qual volta ce ne sia bisogno.

Art. 5. Comportamento sul piano didattico:

- un momento essenziale sotto questo profilo è l'accertamento della situazione di partenza della classe, mediante prove di ingresso e colloqui, anche informali, volti a capire gli interessi degli studenti, in base ai quali poter operare delle scelte didattiche;
- successivamente dovranno essere attivati percorsi di allineamento e di recupero in varie forme per facilitare l'acquisizione dei nuovi saperi e dovrà essere strutturata una progettazione formativa concentrata sugli apprendimenti necessari, ma anche adattata alla fisionomia della classe;
- In queste fasi i docenti si dovranno rapportare con gli altri insegnanti delle altre discipline per concordare obiettivi minimi, metodologie, criteri di valutazione, tipologia di verifica e momenti di confronto (lezioni a classi aperte, prove in parallelo, progetti comuni ecc...).

Art. 6. Progettazione

- La progettazione dovrà essere illustrata alla classe ed eventualmente modificata in rapporto alle esigenze e alle difficoltà dei singoli;
- Eventualmente rimodulata in corso d'anno scolastico;
- Per evitare difformità di comportamento all'interno della stessa classe, le suddette regole dovranno essere discusse e concordate collegialmente nel Consiglio di classe, sempre e comunque nel rispetto delle indicazioni del Collegio dei docenti. E' evidente che, una volta stabilite, esse dovranno essere improrogabilmente rispettate.

Art. 7. Valutazione

- Nella valutazione finale il docente, nella proposta di voto al Consiglio di classe, dovrà tener conto sia della media delle prove relative all'intero anno scolastico che degli aspetti non disciplinari: [interesse](#), [impegno](#), [partecipazione](#) e [livello di autonomia raggiunti in riferimento alle competenze chiave di cittadinanza](#).

Art. 8. Comportamento sul piano formale

- Ogni docente si attiva per garantire il rispetto del Regolamento di Istituto;
- I criteri di valutazione generali per le prove scritte e orali sono esplicitamente comunicati agli allievi nella presentazione della progettazione formativa disciplinare;
- Criteri specifici relativi a singole prove devono essere comunicati prima dello svolgimento delle stesse;
- La consegna alla classe delle prove corrette, con relativi voti e motivazioni degli stessi, deve avvenire entro gli otto giorni successivi all'effettuazione delle stesse, in ossequio al deliberato del Collegio dei Docenti;
- L'esito delle prove orali, il voto e la relativa motivazione devono essere comunicati immediatamente all'allievo e messi a disposizione attraverso il registro elettronico (se stabilito nel Collegio Docenti);
- Non si possono sottoporre gli studenti a più di una prova scritta e di norma a più di due prove orali nella stessa giornata; a tal fine gli insegnanti concorderanno la loro attività con i colleghi del consiglio di classe.

Art. 9. Obblighi del Docente

- Le uscite degli studenti dall'aula devono essere controllate e vigilate (un allievo per volta e solo per motivi di effettiva necessità);
- Al docente spetta il controllo sul divieto di uscire dall'aula al cambio di lezione, per necessità improvvise potranno avvalersi del personale in servizio;
- E' assolutamente vietato l'uso personale del telefono cellulare sia ai docenti che agli allievi in classe. Per i docenti il telefono dovrà essere usato nelle vostre ore di "pausa" **ma mai in classe durante la lezione o all'intervallo in sorveglianza**. Se ci fosse improrogabile necessità avvisare la Direzione ed eventualmente allontanarsi dall'aula. Ricordatevi inoltre che i bambini sono tutelati dalla Privacy, mai riprese, mai videochiamate o altri materiali audiovisivi che non siano autorizzati dalla Scuola;
- I docenti devono rispettare e far rispettare il divieto di fumo nei locali della scuola;
- I docenti ammettono gli studenti ritardatari entro la prima ora di lezione, segnalandolo sul registro elettronico o cartaceo e richiedendo l'apposita giustificazione scritta;
- I docenti dell'ultima ora di lezione permetteranno l'uscita dall'aula, solo a partire dal suono della campanella e accompagneranno gli studenti fino all'atrio.
- I docenti non permettono agli studenti di recarsi al punto ristoro prima del suono della campanella della ricreazione e ai distributori al di fuori dell'intervallo;
- I docenti della Primaria della prima ora sono tenuti a prendere il gruppo alunni nell'atrio ed accompagnarli in classe. I ritardatari arriveranno in classe da soli sotto la responsabilità genitoriale;
- Gli alunni dell'INFANZIA saranno accompagnati dai genitori in aula e affidati ai docenti;

Art. 10. Comportamenti sul piano disciplinare Alunni (provvedimenti disciplinari)

- I provvedimenti disciplinari sono definiti dal Regolamento di Istituto e sono ispirati ai principi di carattere educativo, ma anche a quelli della responsabilità personale;
- I docenti sono soggetti attivi nei procedimenti disciplinari e non si limitano a "fare rapporto": ad ogni rapporto devono indicare i provvedimenti conseguenti, che essi stessi assumono o che propongono.
- I docenti stabiliscono personalmente le seguenti sanzioni come previsto dal regolamento d'Istituto:
- ammonizione orale formale (da comunicare alla Dirigente e che non comporta avvertimento scritto alla famiglia);
- ammonizione scritta (da annotare sul diario o sul registro avvertendo la Dirigenza);
- Se richiede provvedimenti più gravi, il docente segnalerà la sua richiesta nel "rapporto" che scriverà sul registro di classe, accertandosi che la dirigenza ne sia informata. Quest'ultima valuterà il caso e avvierà la procedura di provvedimento disciplinare secondo la normativa prevista nello Statuto delle studentesse e degli studenti.

E' a tutti noto che l'INFLAZIONE dei provvedimenti disciplinari è sintomo di assenza di dialogo educativo e manifestazione di difficoltà relazionali prima di tutto dell'Insegnante e poi della scuola. Pertanto, di tali misure, occorre fare un uso discreto ed eccezionale, educativo e non punitivo.

ETICA NELLE RELAZIONI CON I GENITORI E IL CONTESTO ESTERNO

IL DOCENTE:

- Collabora il più strettamente possibile con i genitori sul piano educativo; si attiva, anche collaborando con altre figure professionali, per favorire una varietà di comunicazioni formali ed informali, al fine di sviluppare un clima costruttivo fra famiglia e scuola;
- L'insegnante collabora con altri professionisti, psicologi, medici ecc..., per affrontare situazioni particolari di malessere degli allievi che richiedono l'intervento di diverse competenze professionali;
- Si astiene da ogni forma di discriminazione nei confronti della loro nazionalità, appartenenza etnica, livello sociale e culturale, religione, opinione politica, simpatia, infermità o altro;
- Espone chiaramente ai genitori i suoi obiettivi educativi e culturali, illustra e motiva risultati, favorisce il confronto, considera attentamente i problemi che gli vengono palesati, ma **respinge imposizioni** attinenti alla specifica sfera di competenza tecnico-professionale **della docenza**;
- Partecipa, per quanto possibile, al miglioramento dell'ambiente e all'integrazione della scuola nel territorio, attraverso l'utilizzo delle istituzioni culturali, ricreative e sportive;
- Si adopera per conoscere, per quanto di propria competenza, il contesto socio-culturale ai fini della preparazione, dell'educazione e della formazione dell'allievo.

ETICA VERSO I COLLEGHI

IL DOCENTE:

- Promuove la collaborazione con i colleghi e lo scambio di esperienze didattiche più significative;
- Favorisce il lavoro in team al fine di progettare e coordinare l'azione educativa, di sviluppare il coordinamento disciplinare ed interdisciplinare, di promuovere criteri omogenei di valutazione e adempie alle risoluzioni collegialmente assunte;
- Riconosce con obiettività le competenze dei colleghi e ne accoglie i pareri;
- rispetta le loro scelte;
- è disponibile ad una soluzione oggettivamente collaborativa dei problemi;
- non è tenuto a rendere pubbliche, alle famiglie, eventuali divergenze createsi;
- sostiene i colleghi in difficoltà oggettiva;
- agevola l'inserimento dei supplenti e dei neo assunti;
- promuove, nella relazione con i colleghi, la condivisione di scelte e di comportamenti solidali;
- sostiene forme di organizzazione scolastica collegate alla ricerca e sperimentazione della pratica didattica;
- Evita ogni possibile scontro verbale con i colleghi in presenza degli alunni, del personale e dei genitori. Ogni eventuale chiarimento, se non moderato e civile, al di fuori dell'ambiente scuola.

ETICA VERSO LA PROFESSIONE

IL DOCENTE:

- Agisce come professionista della formazione, si impegna a valorizzare la professione docente e a tutelarne la dignità;
- Cura la propria preparazione attraverso l'aggiornamento e l'approfondimento delle competenze professionali della docenza, che sono: **teoriche** (cultura generale di base, specifico disciplinare, tecnologie di comunicazione, didattica generale e disciplinare, conoscenza dei processi comunicativi - relazionali); **operative** (progettazione e pratica didattica, attività di valutazione, uso degli strumenti di verifica, organizzazione dei gruppi); **sociali** (corretta applicazione delle dinamiche relazionali e comunicazione);
- Sostiene il principio dell'autonomia professionale, privilegiando **la progettualità, la cultura della responsabilità** rispetto al formalismo degli adempimenti, l'adesione al Codice Deontologico rispetto all'allineamento passivo delle regole;
- S'impegna a salvaguardare il proprio lavoro da ogni rischio di burocratizzazione, antepoendo l'azione educativa e le relazioni umane all'inutile produzione cartacea, ai proceduralismi farraginosi e ai ritualismi della collegialità formale;
- Sa mettersi in discussione e pratica l'autovalutazione e l'autocritica finalizzata alla crescita professionale e umana.

ETICA VERSO L'ISTITUZIONE SCOLASTICA

IL DOCENTE:

- contribuisce **a creare nella propria scuola un clima collaborativo** e comunicativo, impegnato ed accogliente;
- concorre a costruire una buona immagine della scuola **e a farla apprezzare dalla collettività**;
- partecipa all'elaborazione delle regole della propria istituzione e si adopera per farle rispettare;
- contribuisce al conseguimento degli obiettivi in capo all'atto di indirizzo della Dirigente e del Piano di miglioramento;

ETICA VERSO SE STESSI

IL DOCENTE:

- Conosce il proprio limite, non proietta sugli altri le proprie carenze ed è disposto a mettersi in discussione;
- Considera la "**conoscenza**" e la "**competenza**" una sfida continua e vitale;
- Dimostra coerenza di comportamento e tiene fede ai principi della professione insegnante;
- Indirizza le proprie energie su questioni fondamentali, cercando di mantenere una condizione di equilibrio senza perdere il controllo, o senza accusare altri delle proprie mancanze manifeste ed evidenti;
- E' tenuto a rispettare la norma del **segreto professionale d'Ufficio**. Le informazioni sui singoli allievi **raccolte** nei colloqui personali con i genitori sono riservate. E' proibito riferire a genitori colloqui avuti con altri genitori, e riportare agli esterni, situazioni **discusse in Consiglio di classe (art. 326 del Codice Penale)**;
- Non può trasmettere dati personali di alunni (indirizzi, n.° di telefono, ...) né tantomeno dati sensibili (stato di salute...) a soggetti interni o esterni alla Scuola che non abbiano diritto di conoscenza, **in applicazione della d. lgs. n. 196/2003 (tutela della privacy)**;
- L'insegnante, per integrità professionale, non dovrà mai instaurare: legami affettivi intimi, interessi economici, complicità di dubbia natura, con i genitori. I rapporti con gli stessi dovranno essere **ESCLUSIVAMENTE** professionali senza vincoli alcuno;
- Agli insegnanti è fatto esplicito divieto di impartire **lezioni private** agli alunni del proprio Istituto (**DPR. 31.5.1974. n. 417, art. 89**), qualunque sia il corso da questi frequentato. Incontri al di fuori dell'ambiente scolastico con genitori e bambini senza autorizzazione del Dirigente sono vietati. I docenti dovranno sempre chiederne autorizzazione al Dirigente stesso;
- Per le lezioni private impartite ad alunni estranei all'Istituto nel corso dell'anno scolastico, per i docenti che svolgono libera professione, **dovrà essere chiesta preventiva autorizzazione alla Dirigente**.
- Scontri e alterchi con i genitori sono assolutamente proibiti a scuola, va informata immediatamente la Direzione e la Segreteria. Insieme si sceglierà la strada più giusta da intraprendere per riportare equilibrio e gestire il disagio manifestato.

RACCOMANDAZIONI

I Docenti possono comunicare con la Segreteria e la Direzione in tutti i momenti liberi dagli impegni scolastici, **durante l'orario d'Ufficio e se necessario durante la lezione, tramite citofonia.**

ACCESSO AL PUBBLICO

Accesso di estranei ai locali scolastici

- Qualora i docenti ritengano utile invitare in classe altre persone in funzione di "**esperti**" a supporto dell'attività didattica **chiederanno**, di volta in volta, **l'autorizzazione alla Dirigente**;
- Gli "esperti" permarranno nei locali scolastici per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle loro funzioni;
- **In ogni caso la completa responsabilità didattica e di vigilanza della classe resta del docente**;
- **Nessun'altra persona estranea** e comunque non fornita di autorizzazione rilasciata dal Dirigente Scolastico o dalla Segreteria **può entrare nell'edificio scolastico dove si svolgono le attività didattiche.**